

## Comunicato Sindacale

Non vanno sicuramente nel senso di voler superare i problemi e ristabilire le normali relazioni sindacali gli atteggiamenti delle imprese d'appalto (e della loro rappresentanza datoriale) operanti presso la raffineria di Sarroch che a seguito delle azioni di protesta avvenute nei giorni scorsi, non hanno trovato niente di meglio che inviare formali lettere di contestazione ai lavoratori, colpevoli di aver esercitato il sacrosanto diritto di sciopero per manifestare il proprio dissenso rispetto al determinarsi di condizioni che alterano i presupposti degli Accordi di Governance, dell'Area Industriale di Sarroch.

Protestare contro una situazione che ancora una volta, nella logica della successione degli appalti, crea, purtroppo, condizioni che non permettono di attuare il mantenimento dei livelli occupazionali e la salvaguardia dei diritti e delle condizioni contrattuali, in una logica di applicazione delle clausole sociali, definite a suo tempo e punto fondamentale degli accordi di Governance, non può essere definito un reato.

L'azione di protesta dei lavoratori davanti a situazioni che creano nuovi disoccupati o vedono i dipendenti locali, operanti da tempo nell'area, sostituiti da nuovo personale, non locale, che le imprese subentranti inseriscono nel ciclo produttivo, è pienamente condivisibile ed è del tutto legittima, ancor più, se ciò appare come una involuzione del sistema, con il pericolo di generare nuove incertezze per tutto il personale che opera nel sistema dell'appalto.

Non è condannando e contestando l'azione di protesta dei lavoratori indiretti che si risolvono i problemi dell'appalto, anzi, così facendo, si apre un contenzioso che porta con se nuove tensioni e che sfocia in una contrapposizione sterile per tutti. Occorre, invece, creare i presupposti per dare certezze di continuità alle imprese operanti nell'Area di Sarroch, che devono caratterizzarsi, sempre di più, per i livelli di efficienza, per la qualità del servizio e per la competenza professionale degli addetti.

È questa la condizione che può mettere in sicurezza il sistema nel suo complesso, perché è il capitale umano il vero valore dell'impresa funzionale a reggere le sfide della competitività, dentro e fuori i sistemi industriali complessi in una logica di concorrenza leale.

In questi tempi di forte difficoltà economica, finanziaria e sociale occorre mettere in campo tutti gli sforzi e le sinergie, finalizzate a ricreare condizioni capaci di garantire il rispetto e l'applicazione degli accordi esistenti, provare a migliorarne l'efficacia per governare e gestire le nuove criticità occupazionali e le ricadute sociali, che gravano su un'area che ha un rilievo importantissimo nell'economia del territorio, e più in generale su tutto il panorama industriale sardo e nazionale.

Siamo tutti chiamati a rendere il sito di Sarroch, sempre più efficiente, produttivo e competitivo, anche alla luce delle ultime operazioni di consolidamento, avvenute tramite l'acquisizione degli impianti ex Versalis, che possono avere un risvolto positivo per continuare ad assicurare sviluppo, lavoro ed occupazione non solo a Sarroch, ma nella Provincia di Cagliari, in un clima di ritrovata serenità lavorativa e relazionale.

La Segreteria Confederale della Cgil di Cagliari ritiene indispensabile riprendere "immediatamente" il confronto, con il coinvolgimento di tutti i livelli dell'organizzazione ( Categorie e Associazioni di Categoria – Livello Confederale e Confindustria ) per ristabilire un clima di ascolto e di rispetto reciproco, clima che nel passato ha consentito di governare altre situazioni di grande complessità. Per questa ragione si chiede l'immediato ritiro delle lettere di contestazione, che nel rispetto dei principi costituzionali non hanno alcuna legittimità, dichiarando da subito che qualora ciò non dovesse avvenire, la Cgil di Cagliari attiverà ulteriori iniziative sindacali e legali finalizzate a ristabilire una giusta situazione di legalità.

Cagliari, 11 maggio 2015